

PORTI E MARINA, UN DEFICIT

Fiola: "Nautica risorsa trascurata"

Presidente Fiola, cosa rappresenta per Napoli e per il meridione d'Italia il Nauticsud?

*"Un grande contenitore di straordinarie opportunità - spiega il presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Ciro Fiola** -. Opportunità di economia e di lavoro. Mi dicono gli esperti che ogni posto barca creato genera dai 2 ai 4 posti di lavoro. Napoli ha bisogno di porti turistici, cosa di cui si parla da oltre 30 anni ma che non si riesce far diventare realtà. C'era una società pubblica che si chiamava "Marine di Napoli" che è stata costretta a sciogliersi proprio per le difficoltà di realizzazione che ha trovato sul territorio. Bisogna superare quella logica perché si deve sostenere con forza l'intero comparto. Nell'area metropolitana di Napoli ci sono costruttori di altissima qualità di imbarcazioni di grossa levatura, ma anche cantieri specializzati nel piccolo cabotaggio fino ai gommoni. Se ci sono i porti queste aziende possono vedere aumentare la loro produzione e diventare un volano per l'economia".*

La cantieristica napoletana può diventare leader a livello mondiale?

"In parte già è così. Gli organizzatori del Nauticsud sono già presenti in molte fiere internazionali in giro per il mondo da protagonisti. Napoli può diventare sicuramente leader in questo settore se le mettiamo a disposizione un supporto pubblico. Perché oltre ad avere la cantieristica, ha il mare e le bellezze naturali. Fare porti turistici significa invogliare anche gli stranieri a venire con la barca dalle parti nostre. Nel progetto a cui ho già fatto cenno un porto turistico per le grandi imbarcazioni era previsto al Molosiglio, ma purtroppo non se ne fece niente, nonostante il coinvolgimento di tutte le istituzioni".

Si parla tanto di risorsa mare in questa città, ma cosa bisogna fare per riempire di significato questa affermazione?

"Bisogna recuperare tutta la zona orientale intorno a San Giovanni a Teduccio. Riorganizzare il porto di Napoli rendendolo ecosostenibile. Visto che stanno costruendo la grand darsena è il momento opportuno. Il porto è un'industria naturale ma è anche un'industria dell'inquinamento. Bisogna elettrificare le banchine e far spegnere i motori alle grandi navi che attraccano. Poi vedo una bella opportunità nell'area del molo militare per una cittadella commerciale. Ciò che serve è la volontà e la compartecipazione nei progetti tra pubblico e privato".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

